Rassegna stampa
11 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Addio a Lucillo Torchio Commerciante e politico

Merate
Padre del sindaco di Paderno era stato consigliere del Pci
Noto per i negozi di vernici in due punti della città

Addio a **Lucillo Torchio**, storico commerciante cittadino ma anche appassionato consigliere comunale, che ha trasmesso l'amore per la politica al figlio Giampaolo, oggi a capo del Comune di Paderno d'Adda.

Se ne è andato a 79 anni, dopo una vita intera dedicata al lavoro, lo storico commerciante che a Merate aveva gestito prima un negozio di vernici in viale Lombardia e, poi, un altro, più ampio, punto di riferimento anche per gli artisti e amanti dell'arte del territorio, proprio sotto la torre di Castello Prinetti, in cima a via Manzoni.

«Mio padre - ricorda il figlio Giampaolo - aveva la passione per la politica e si è sempre impegnato per un mondo più giusto. Proprio la politica lì aveva portato a conoscere e poi sposare quella che è diventata mia madre, **Anna Maria Invernizzi**».

L'impegno nelle aule del consiglio comunale era cominciato ad Albavilla, dove era stato assessore. Quando poi, all'inizio degli anni '70, con la moglie aveva aperto un negozio di vernici per auto in viale Lombardia a Merate, dove si era trasferito a vivere, il suo fervore politico lo aveva dedicato all'analisi delle questione della città, diventata il centro della sue riflessioni. Sotto le insegne del Pci, era quindi entrato in consiglio comunale, sedendo tra i banchi dell'opposizione.

Lucillo Torchio

Al di là dell'attività politica, Torchio era conosciuto per il suo lavoro. Lasciato il negozio di viale Lombardia, ne aveva aperto un altro in via Manzoni, occupandosi, oltre che di vernici, anche di articoli legati all'arte e al disegno, fino al 2001, quando aveva ceduto l'attività.

Dietro al bancone, era entrato in contatto con tantissime persone che ne apprezzavano i modi gentili e anche la grande competenza.

«Mio padre - il ricordo del figlio - era un grande lavoratore che al lavoro si è sempre dedicato a testa bassa. Non aveva potuto studiare ma si era costruito una solida cultura sia storica sia artistica personalmente.

Oltre al primo cittadino di Paderno, lascia la moglie Anna Maria e la figlia Ivana.

F.Alf